



IL PUNTO Nonostante il Covid, invariati i budget di spesa della utility

«L'impegno profuso nella sostenibilità è un valore aggiunto»

«Abbiamo mantenuto il livello di investimenti pianificato nel 2021, nonostante le difficoltà legate alla pandemia - spiega il presidente di Acque Bresciane [Gianluca Delbarba](#) -. Per il 2022 la strategia non cambia. Manteniamo alti gli standard di investimento grazie al finanziamento di oltre 200 milioni di euro ottenuto anche grazie al nostro impegno per la sostenibilità. In pochi anni [Acque Bresciane](#) si è affermata come società pubblica efficiente. Ora occorre che la politica e gli enti di governo dell'Ambito decidano se il percorso compiuto debba proseguire verso il gestore unico totalmente pubblico, o mantenere il modello originario di accogliere un socio industriale, così che la società possa pianificare su elementi certi il proprio



Il presidente Gianluca Delbarba

futuro». Futuro che vede, tra le priorità, non solo operazioni per rendere più efficienti le reti, ma anche la risoluzione delle procedure di infrazione europea. Attualmente sono ancora una quarantina di agglomerati (ognuno può coinvolgere più Comuni) che rischiano le multe salate di Bruxelles per la mancata o inadeguata depurazione. Il nuovo cantiere

aperto a dicembre a Mairano per l'impianto di depurazione intercomunale consentirà non solo di dismettere progressivamente cinque piccoli impianti obsoleti, ma anche di far uscire dalla «black list» delle procedure di infrazione comunitaria sia Mairano che Lograto.

Acque Bresciane

attualmente gestisce in provincia 95 Comuni in almeno uno dei rami del Servizio idrico integrato, con una copertura di 570 mila abitanti, e punta ad arrivare a 152 paesi entro il 2022. Per il subentro agli attuali gestori, sono previsti indennizzi per gli investimenti realizzati e non ancora ammortizzati: 9,5 milioni di euro per A2A, 45,4 milioni per Asvt e 4,4 milioni per la Valcamonica ed altri Comuni.

Acque Bresciane

ha individuato 74 progetti meritevoli di essere inseriti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Si tratta di interventi, nei due settori della rete acquedottistica e della depurazione, per un totale di oltre 141 milioni. **C.Reb.**